

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2018 che l'Ufficio di Presidenza sottopone all'Assemblea evidenzia, rispetto alle previsioni, un maggiore avanzo di amministrazione pari a 52,3 milioni di euro.

Come indicato nell'apposita tabella allegata alla presente relazione, in cui è esposto il dettaglio delle voci che concorrono alla composizione del miglioramento dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura della gestione relativa all'esercizio 2018, tale risultato è stato determinato, per 17,6 milioni di euro, dalla cancellazione di residui passivi pregressi; per 1,7 milioni di euro, dalle maggiori entrate registrate nell'esercizio di competenza 2018 rispetto a quanto previsto; per 32,9 milioni di euro, dalle minori spese registrate nel medesimo esercizio, se confrontate, anche in questo caso, con le previsioni.

Va al riguardo segnalato che le risultanze della gestione relativa al 2018 testé sintetizzate hanno consentito al Collegio dei Questori di riscontrare anche nell'esercizio 2019 le condizioni per operare un riversamento di risorse finanziarie al bilancio dello Stato in misura compatibile con la salvaguardia dell'equilibrio del bilancio dell'Istituzione. Più precisamente, l'utilizzo per intero del miglioramento dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio 2018 (pari, come detto, a 52,3 milioni) e il ricorso a una quota dell'avanzo proveniente dagli esercizi precedenti — derivante anche dagli effetti delle misure di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa di funzionamento della Camera poste in essere negli ultimi anni — consentono di operare nel 2019 una restituzione al bilancio dello Stato per un importo pari a 100 milioni di euro, la più consistente tra quelle finora effettuate dalla Camera.

Prima di passare all'illustrazione analitica dei risultati della gestione relativa all'anno finanziario 2018, il Collegio dei Questori ritiene opportuno, come nelle precedenti relazioni, segnalare che, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, del RAC, il conto consuntivo per il 2018 è corredato da una tabella recante l'analisi funzionale della spesa a consuntivo, sulla base delle missioni istituzionali della Camera dei deputati. Poiché la citata disposizione prevede che l'analisi funzionale a consuntivo sia volta a consentire il confronto con i dati riportati nella omologa tabella recante l'analisi funzionale della spesa a preventivo, è stata predisposta, come già in passato, un'ulteriore tabella che pone a raffronto, per ciascuna delle citate missioni istituzionali, il totale della relativa previsione di spesa e il totale delle somme impegnate nel corso dell'esercizio.

Da questa seconda tabella emerge il dato – già presente anche nella rappresentazione tradizionale della spesa per titoli, categorie e capitoli – secondo cui le somme impegnate rappresentano il 96,88 per cento delle previsioni di spesa. Si tratta di un dato che risulta in linea con quanto riscontrato negli esercizi precedenti, a conferma dell'attendibilità delle stime e valutazioni in base alle quali sono state formulate le previsioni iniziali di spesa.

\* \* \*

I dati finanziari dell'esercizio 2018 registrano, relativamente alle entrate effettive di cui ai titoli I (*Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato*), II (*Entrate integrative*) e III (*Entrate previdenziali*), accertamenti per 975 milioni di euro, evidenziando maggiori entrate per 1,7 milioni di euro rispetto alla previsione di 973,2 milioni di euro. Gli incassi, pari a 969,6 milioni di euro, hanno determinato residui attivi per 5,4 milioni di euro.

Più in particolare, la categoria I (*Entrate da bilancio dello Stato*) registra, al capitolo 1000 (*Dotazione annuale*), l'integrale incasso della dotazione annuale, prevista in 943,1 milioni di euro, e al capitolo 1005 (*Altre entrate*) evidenzia l'incasso del contributo per il potenziamento e collegamento delle strutture di supporto del Parlamento, pari a 454 mila euro, previsto dalla legge finanziaria per il 2007, del contributo di 100 mila euro per l'analisi della spesa in materia di attuazione delle opere pubbliche istituito dalla legge n. 147 del 2013 e del contributo per il potenziamento delle analisi e della documentazione in materia di politica internazionale, di cui alla legge n. 12 del 2009, per 92 mila euro.

Nella categoria II (*Entrate patrimoniali*), la cui previsione – pari a 200 mila euro – riguarda unicamente le entrate per interessi attivi, gli accertamenti e le riscossioni ammontano a 598 mila euro.

La categoria III (*Alienazione di beni e prestazione di servizi*), a fronte di una previsione di 95 mila euro, registra accertamenti e riscossioni per 125 mila euro.

Nella categoria IV (*Entrate compensative*) gli accertamenti, pari a 1,4 milioni di euro, hanno determinato maggiori entrate per 481 mila euro, rispetto alla previsione di 1 milione di euro; gli incassi, pari 1,2 milioni di euro, danno luogo a 254 mila euro di residui attivi.

Nel titolo III (*Entrate previdenziali*) le risultanze della categoria V (*Ritenute, contributi e rimborsi*) evidenziano accertamenti per 29 milioni di euro, con un maggior gettito di 876 mila euro sulla previsione di 28,1 milioni di euro, mentre gli incassi, pari a 23,8 milioni di euro, generano residui attivi per 5,1 milioni di euro.

Per ciò che attiene, infine, ai residui attivi riferiti agli anni finanziari precedenti, a fronte di uno stanziamento iniziale di 7,1 milioni di euro, si registrano incassi per 5,4 milioni di euro, per cui la consistenza finale si attesta a 1,7 milioni di euro.

La spesa effettiva (Titoli I, II e III), a fronte di stanziamenti pari complessivamente a 1.054,2 milioni di euro, registra impegni per 1.021,3 milioni di euro, pari al 96,88 per cento della previsione, e

conseguenti economie per 32,9 milioni di euro. I pagamenti, pari a 966,5 milioni di euro, rappresentano il 94,63 per cento delle somme impegnate e danno luogo alla formazione di residui passivi per 54,8 milioni di euro.

Nel titolo I (*Spese correnti*) le previsioni definitive, complessivamente iscritte per 620,2 milioni di euro, risultano impegnate per 594,8 milioni di euro, che rappresentano il 95,90 per cento degli stanziamenti, e pagate per 571,6 milioni di euro, che costituiscono il 96,11 per cento delle somme impegnate; i residui passivi ammontano conseguentemente a 23,1 milioni di euro.

Più in particolare, nella categoria I (*Deputati*) la previsione di 144,9 milioni di euro registra impegni per 143,1 milioni di euro e conseguenti economie per 1,7 milioni di euro; i pagamenti ammontano a 142,5 milioni di euro e hanno determinato residui passivi per 0,6 milioni di euro.

La categoria II (*Personale dipendente*) registra impegni per 214,1 milioni di euro sulla previsione pressoché coincidente, per cui le economie sono pari soltanto a 58 mila euro; i pagamenti effettuati, per 212,3 milioni di euro, hanno determinato la formazione di residui passivi per 1,7 milioni di euro.

Nella categoria III (*Personale non dipendente*) gli impegni e i pagamenti, pari a 13,2 milioni di euro, rispetto a una previsione di 18,4 milioni di euro, hanno determinato economie per il consistente importo di 5,1 milioni di euro, mentre assolutamente esigua è la formazione di residui passivi (59 mila euro).

La categoria IV (*Acquisto di beni e servizi*), a fronte di una previsione definitiva di 79,1 milioni di euro, registra impegni per 74,3 milioni di euro e conseguenti economie per 4,8 milioni di euro; sulle somme impegnate sono stati effettuati pagamenti per 55,6 milioni di euro, che danno luogo a 18,7 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria V (*Trasferimenti*) gli impegni assunti per 31,3 milioni di euro, a fronte di uno stanziamento di 31,9 milioni di euro, hanno generato economie per 0,5 milioni di euro; i pagamenti effettuati, pari a 31 milioni di euro, hanno determinato la formazione di residui passivi per 0,3 milioni di euro.

La categoria VI (*Attività degli Organi parlamentari*), a fronte della previsione definitiva pari a 4,9 milioni di euro, registra impegni per 3,1 milioni di euro e pagamenti per 1,9 milioni di euro; si registrano conseguentemente economie per 1,7 milioni di euro e residui passivi per 1,2 milioni di euro.

Nella categoria VII (*Oneri comuni e non attribuibili*) la previsione definitiva di 126,7 milioni di euro risulta impegnata per 115,4 milioni di euro, con conseguenti economie per 11,3 milioni di euro, quasi interamente riconducibili alle disponibilità finali del Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (Cap. 1210). Quest'ultimo, che presentava una previsione iniziale di 10 milioni di euro, è stato utilizzato per prelevamenti pari a complessivi 150 mila euro, a fronte di una variazione di pari importo del capitolo 1175 (*Commissioni di inchiesta*). I pagamenti relativi alla categoria, che ammontano a 114,9 milioni di euro, determinano residui passivi per 0,4 milioni di euro.

Il comparto delle spese in conto capitale (Titolo II) registra impegni per 20,8 milioni di euro, che costituiscono il 90,05 per cento dello stanziamento definitivo di 23,1 milioni di euro, e conseguenti economie per 2,3 milioni di euro; i pagamenti effettuati, per 11 milioni di euro, hanno determinato residui passivi per 9,7 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria VIII (*Beni immobiliari*), su una previsione di 10,7 milioni di euro, è stata impegnata per 9,6 milioni di euro, con economie per 1,1 milioni di euro, mentre i pagamenti si attestano a 6 milioni di euro e danno luogo alla formazione di residui passivi per 3,5 milioni di euro.

La categoria IX (*Beni durevoli*) registra impegni per 10,1 milioni di euro su una previsione definitiva di 10,3 milioni di euro e conseguenti economie per 0,1 milioni di euro; i pagamenti, pari a 4,1 milioni di euro, danno luogo alla formazione di 5,9 milioni di euro di residui passivi.

Nella categoria X (*Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico*), la previsione di 1,1 milioni di euro risulta impegnata per un milione di euro, da cui derivano economie per 59 mila euro; i pagamenti risultano pari a 0,8 milioni di euro e generano residui passivi per 0,2 milioni di euro.

La categoria XI (*Somme non attribuibili*) ricomprende il solo Fondo di riserva per spese imprevedute di parte capitale (capitolo 2035), con uno stanziamento di 0,9 milioni di euro, sul quale non si è reso necessario effettuare alcun prelievo; di conseguenza lo stanziamento confluisce integralmente nelle economie di gestione.

Per quanto riguarda il comparto delle spese previdenziali (Titolo III), a valere sulla previsione definitiva di 410,8 milioni di euro, sono stati registrati impegni per 405,6 milioni di euro (98,74 per cento) e pagamenti per 383,7 milioni di euro (pari al 94,61 per cento delle somme impegnate), determinandosi residui passivi per 21,8 milioni di euro.

Nel dettaglio, la categoria XII (*Deputati cessati dal mandato*) evidenzia impegni per 131,4 milioni di euro a fronte di una previsione di 136,1 milioni di euro, con conseguenti economie pari a 4,6 milioni di euro; i pagamenti, pari a 112,5 milioni di euro, determinano residui passivi per 18,8 milioni di euro.

Nella categoria XIII (*Personale in quiescenza*) la previsione di 274,7 milioni di euro risulta impegnata per 274,2 milioni di euro e dà luogo alla formazione di economie per 0,5 milioni di euro; i pagamenti, pari a 271,2 milioni di euro, generano residui passivi per 3 milioni di euro.

La gestione dei residui passivi formati negli anni finanziari precedenti, a fronte di una consistenza iniziale (comprensiva delle partite di giro) pari a 99,1 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha registrato pagamenti per 34,3 milioni di euro, evidenziando una percentuale di smaltimento del 34,58 per cento. Alla chiusura dell'esercizio si è proceduto alla consueta verifica dei residui passivi, la cui cancellazione ha prodotto 17,6 milioni di euro di economie. Per effetto di tali operazioni, i residui passivi riferiti agli anni finanziari precedenti che si rinviavano all'esercizio successivo ammontano a 47,2 milioni di euro.

I residui passivi formati invece sulla competenza dell'esercizio in chiusura risultano pari nel complesso a 55,3 milioni di euro, da ricon-

durre per 23,1 milioni di euro al Titolo I (Spese correnti), per 9,7 milioni di euro al Titolo II (Spese in conto capitale), per 21,8 milioni di euro al Titolo III (Spese previdenziali) e per 0,4 milioni di euro al Titolo IV (Partite di giro).

L'ammontare complessivo dei residui passivi è pertanto pari a 102,5 milioni di euro.

*I deputati Questori*

GREGORIO FONTANA  
EDMONDO CIRIELLI  
FEDERICO D'INCÀ

ALLEGATO

<b>Avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio 2018</b>	
<b>Avanzo di amministrazione da assegnare all'esercizio 2019 iscritto nel bilancio di previsione 2018-2020</b>	<b>290.265.905,93</b>
<b>Conto consuntivo 2018</b>	
Economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi <i>(Spesa - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	17.674.982,59
Diseconomie derivanti dalla cancellazione di residui attivi <i>(Entrata - Conto residui - Totale generale, comprensivo delle partite di giro - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	-
Maggiori entrate <i>(Entrata - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e accertamenti)</i>	1.787.267,39
Minori spese <i>(Spesa - Competenza - Totale titoli I, II e III - Differenza tra previsioni definitive e impegni)</i>	32.908.230,85
<b>Risultato della gestione 2018</b>	<b>52.370.480,83</b>
<b>Avanzo di amministrazione iniziale da iscrivere nel bilancio di previsione 2019</b>	<b>342.636.386,76</b>